

SFIORATO IL MILIONE DI COPIE NELLA PRIMA GRANDE DIFFUSIONE PER IL «NO» IL 12 MAGGIO

Il programma del governo Wilson approvato dalla Camera dei Comuni

A pag. 11

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il segretario della DC conferma e aggrava i propositi sopraffattori richiamando il 18 aprile

## Vive reazioni alla linea oltranzista scelta da Fanfani per il referendum

Critiche da parte dei socialisti e dei socialdemocratici - I repubblicani invitano il giornale dc ad essere «civile e sereno» Il Consiglio dei ministri si riunirà giovedì mattina per esaminare le dichiarazioni che farà Rumor in Parlamento

Coraggiosa sfida ai golpisti

## Cile: forte protesta antifascista ai funerali di José Toha

Una folla di tremila persone ha seguito il feretro lanciando grida contro i «golpisti» - Discorsi politici prima della tumulazione - Una messa celebrata dal cardinale Silva Henriquez - Un appello del Comitato romano Italia-Cile - Settimana di solidarietà in Danimarca A PAG. 12

### Contro il sopruso

COM'ERA inevitabile, il segretario Fanfani ha provveduto da solo a contraddire se stesso, a dimostrare quale fosse lo scopo dell'avvio che egli ha voluto dare alla propria campagna per il referendum, a rivelare i suoi propositi reali. Era inevitabile, perché la sua argomentazione si reggeva su un falso grossolano. Il segretario della DC ha pensato che fosse molto astuto saltare sul cavallo (meglio sarebbe dire: sul rotondo) dell'anticomunismo viscerale. Per farlo, però, doveva evitare il terreno della pacata e civile argomentazione sul merito dei problemi morali, economici e sociali riguardanti la legge di cui si discute, giacché conosce assai bene la debolezza estrema della posizione da lui sostenuta.

però, che nel suo stesso partito questa operazione ripugna a molti che vogliono difendere la tradizione popolare e antifascista della DC. Egli, perciò, deve muovere una polemica con i fascisti, per cercare di coprire la sua scelta, grave, di rottura a sinistra. E' per questo che si arrampica sugli specchi capovolgendo la verità, al fine di mettere sullo stesso piano «fascisti e comunisti», secondo una linea che non è solo scandalosa e vergognosa, giacché tende ad accennare i relitti fascisti a coloro che più di ogni altro li hanno combattuti, ma che ha già dimostrato di essere disastrosa per la democrazia italiana. Una linea, tra l'altro, che contraddice il più semplice buon senso.

L'impostazione della campagna per il referendum da parte della DC continua ad essere patrimonio esclusivo del senatore Fanfani. Nel gennaio scorso, fu l'allora segretario democristiano a proclamare che il partito dello «Scudo crociato» voleva andare al più presto a questa prova; e per assumere una decisione di tale rilievo (che esprimeva il «contagio colorico» dei neo fascisti, come riconosce l'on. Piccoli) non convocò neppure una riunione della Direzione nazionale. E continua ad essere Fanfani il «monopolista» della linea di condotta di Piazza Sturzo: è lui che parla quasi ogni giorno contribuendo ad arroventare i toni dello scontro; ed è ancora lui che detta al Popolo un atteggiamento basato sul cieco anticomunismo, oltre che sulla distorsione delle reali posizioni dell'avversario.

### Raggiunto l'accordo per il contratto della gomma

Dopo sei mesi di lotta e una settimana di ininterrotte trattative, è stata stipulata ieri mattina l'intesa di massima per il rinnovo del contratto della gomma e della plastica. I risultati più importanti riguardano le qualifiche, il potere del consiglio di fabbrica di contrattare le condizioni ambientali, gli aumenti salariali di 25 mila lire uguali per tutti, l'unificazione dei contratti per i due settori su tutti gli aspetti salariali e normativi. La Federazione unitaria lavoratori chimici e la delegazione dei consigli di fabbrica che ha seguito la trattativa, hanno espresso giudizio positivo. Ora si dovranno svolgere le assemblee nelle aziende per discutere l'accordo e ratificarlo. Dopodiché, si passerà alla firma definitiva del contratto.

Con il discorso di Udine di sabato scorso, il segretario della DC ha, in un certo senso, scoperto il gioco, evocando i fantasmi del 18 aprile '48. La nostalgia per la campagna reazionaria di ventisei anni fa e per il conseguimento della maggioranza assoluta da parte della DC (con i metodi che nessuno ha dimenticato), costituisce una «spia» dei disegni politici che l'attuale segreteria accarezza con il referendum. Non a caso, il discorso di Udine ha sollevato reazioni polemiche all'interno della maggioranza governativa. I socialisti hanno definito «pesante» il tono di quell'intervento; ed anche i socialdemocratici hanno controbattuto singoli punti dell'argomentazione fanfaniana. Già l'ex presidente della Repubblica, Saragat, come è noto, ha polemicizzato duramente con l'attuale dirigenza dc, affermando tra l'altro che vi è chi, «per fanatismo o per calcolo», soffiava sul fuoco «allo scopo di far degenerare il referendum». Il segretario del PSDI, Orlandi, ha detto, dal canto suo, che Fanfani non ha dato con il discorso di Udine un contributo alla chiarezza, ed ha criticato in particolare modo l'incanto «impegno» preso dal segretario della DC per la riforma del diritto di famiglia nel caso di una vittoria degli antidivorzisti il 12 maggio. «Il problema della riforma del diritto di famiglia — ha detto Orlandi — è da due decenni, all'ordine del giorno del Parlamento». E si potrebbe aggiungere che la legge di riforma del diritto di famiglia è oggi bloccata al Senato proprio per responsabilità della DC, che anche fermando il corso di questo provvedimento (al quale hanno contribuito tanti parlamentari democristiani) ha voluto far pesare un ricatto nei confronti delle altre forze politiche.

## LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA RINVIO A GIUDIZIO PER I FASCISTI FRED A VENTURA

Depositata la sentenza del giudice istruttore D'Ambrosio — Il deputato missino Pino Rauti indiziato di reato per la strage di Milano e per gli altri attentati — La sua posizione stralciata per consentire altre indagini



E' stata depositata a Milano la sentenza di rinvio a giudizio del giudice D'Ambrosio con la quale si accusano i fascisti Franco Freda e Giovanni Ventura della strage di piazza Fontana. La sentenza stabilisce, che furono i fascisti a organizzare l'attentato con il preciso scopo di sovvertire la democrazia e le istituzioni repubblicane. La sentenza ha anche stralciato la posizione del deputato missino Pino Rauti, indiziato di reato per la strage di Milano e per gli altri attentati. La foto che pubblichiamo, tratta dal settimanale «Epoca», mostra Franco Freda insieme a Gianni Nardi ricercato per l'assassinio del commissario Calabresi — nel carcere di San Vittore. Qualche giorno or sono abbiamo pubblicato una foto analoga: quella di Freda insieme a Bertoli, autore del sanguinoso attentato alla questura di Milano. Anche qui, un «supplemento di indagini» da parte della magistratura appare opportuno. A PAG. 9

Una grave misura che avrà effetti deflazionistici

### Il tasso di sconto aumentato dal 6,5% al 9,0%

Il provvedimento, mentre può deprimere gli investimenti contribuisce di fatto all'aumento dei prezzi

Il ministro del Tesoro on. Colombo ha emesso il decreto che aumenta dal 6,5 al 9,0 per cento il tasso di sconto. Questo è l'interesse che verrà posto dalla Banca d'Italia a carico delle anticipazioni a scadenza fissa e di conto corrente chieste dalle banche ordinarie; per altre forme di anticipazioni rimangono in vigore le maggiorazioni già stabilite per il passato.

na, che ha vaste risorse non utilizzate e gravi ritardi negli investimenti, è però diversa ed esige anche una politica finanziaria diversa, diretta a contrastare e non ad «importare» la crisi internazionale. L'aumento dei tassi d'interesse ai più alti livelli mondiali significa la rinuncia alla prospettiva di interventi capaci di mettere la situazione sotto controllo in un breve periodo: può deprimere gli investimenti e contribuisce certamente all'aumento dei prezzi.

### Gimondi per distacco a Sanremo

Felice Gimondi ha vinto la Milano-Sanremo, unica corsa che mancava nel suo «carnet». Il campione del mondo, con una azione di forza, ha staccato due compagni di fuga sulla salita del Poggio per giungere sul traguardo con un vantaggio di 1'53" sugli inseguitori.

### UNA CONFERMA

La decisione del giudice istruttore di Milano D'Ambrosio di rinviare a giudizio i fascisti Freda, Ventura e Pozzani per la strage di piazza Fontana e per una spaventosa catena di altri crimini dello stesso stampo rappresenta un fatto di grandissimo rilievo. La sentenza di D'Ambrosio conferma infatti la validità della campagna che sin dal primo momento le forze democratiche, ed in particolare il PCI, avevano condotto perché le indagini puntassero a destra, individuassero le matrici della strategia della tensione. Ma non si tolse seguire que-

sto orientamento. Anzi si è lavorato a lungo, a vari livelli dell'apparato pubblico, e con perniciosa, proprio per impedire che si imboccasse la strada giusta, e in definitiva per proteggere i registi della trama nera e della strategia della tensione consentendo loro di continuare ad agire indisturbati.

### Il processo Valpreda aperto e già spostato al 27 marzo



Il risultato è che, proprio mentre ieri mattina a Milano D'Ambrosio depositava la sua importante sentenza di rinvio a giudizio del gruppo Freda-Ventura, a Catanzaro cominciava il nuovo processo a Valpreda e al gruppo anarchico: siamo cioè all'aberrazione di un duplice e contrastante sbocco processuale della stessa vicenda.

### L'ambiente

guardano con speranza tutti i lavoratori d'Italia, ma alle soglie della primavera, sogno dei meteorologi, è a un mese dalla Pasqua, giubilo dei fedeli. Resta comunque fermo il fatto che una volta tanto si è assegnato un ministero culturale a un vero uomo di cultura, qual è l'on. Lupis. Nella sua sterminata erudizione egli ha sentito più volte, da giovane, parlare della Divina Commedia. Più tardi, gli è stata nominata la Dante Alighieri, e a forza di sentir dire la Dante Alighieri domani, ha finito per sospettare in cuor suo che il sommo poeta fosse un tipo di dubbia virilità.

Da una tale estrema debolezza di argomenti è venuto il tentativo di cambiare le carte in tavola. La carta buona, secondo il segretario dc avrebbe dovuto essere l'accusa ai comunisti di «strumentalizzazione» del referendum «a fini di una svolta politica». Ma questo, appunto, era ed è un falso grossolano. Il quotidiano democristiano, per sostenerlo, è arrivato a scrivere che la parola d'ordine del comizio di Berlinguer l'otto marzo, a Roma, fosse: «Dal referendum una svolta politica». Si trattava, come abbiamo sottolineato, di una pura invenzione. In quella manifestazione, nelle dichiarazioni rese al nostro giornale dal segretario del PCI, in ogni dichiarazione nostra noi distinguemo chiaramente le due battaglie: quella per conquistare al Paese un indirizzo politico corrispondente ai bisogni reali della società e quella per respingere, in nome dei diritti elementari di libertà, il sopruso che si vuol fare cancellando la legge sul divorzio.

LA EVOCAZIONE fanfaniana di quel fantasma, oggi, parla chiarissimo. Non sono solo i fascisti che vogliono servirsi del referendum per i propri scopi. E' Fanfani stesso che dimostra la propria «strumentalizzazione» di questa prova. Il richiamo al 18 aprile, cioè, rende ancora più chiari i motivi della scelta per il referendum e per una campagna intesa come crociata sanfedista in cui trascinarlo o condizionare anche quella parte del clero, del mondo cattolico, del proprio stesso partito, che sente repugnanza per la logica della sopraffazione e della intolleranza. Fanfani cerca di usare il referendum per il rilancio di una operazione integralistica e di regime, con conseguenze oscure e imprevedibili.

### OGGI

QUANDO venerdì mattina abbiamo appreso dai giornali che al socialdemocratico on. Giuseppe Lupis avevano inopinatamente «cambiato» ministero nel senso che, pronosticato per la «ricerca scientifica», era poi stato scelto per soprintendere ai «beni culturali», non abbiamo saputo frenare un sia pur fugace moto di dispetto. Non è mai piacevole per un giornalista sapere che un suo collega di «beni culturali», non abbiamo saputo leggere che cosa ci ha detto, ma quando domenica abbiamo letto che l'on. Lupis ha ricevuto l'incarico ministeriale «per i beni culturali e per l'ambiente» (questa è la dizione ufficiale), abbiamo reso omaggio alla saggezza tremolante del pre-

dente Rumor e alla sua trepida fermezza. L'on. Lupis, infatti, è stato incaricato di dedicare le sue cure all'ambiente, avuto riguardo all'ambiente da cui proviene, il PSDI. Si tratta di un partito in cui ognuno può prendere le posizioni che più gli aggradano, a condizione che rispetti le buone maniere. Infatti l'on. Angrisani, escluso dal nuovo ministero, ha soavemente telegrafato così all'on. Tanassi: «Tua rozza e fredda rappresaglia nei miei confronti, mentre non intacca il mio passato di lotta per la grandezza del nostro partito qualifica te non degno di guidare un partito che fu di grandi politici, di gran-

denti democratici, di grandi socialisti». Che discrezione, che garbo, che sentimento. Ora, a parte il fatto che Tanassi ha già pregato l'ammiraglio Bordinelli di andare a sfidare a duello Angrisani, a quest'ultimo si sono uniti gli onorevoli Romita, che ha notato come con l'esclusione dell'ex sottosegretario all'agricoltura si sia «teso alla totale eliminazione dal governo dei rappresentanti della sinistra», dove è chiara l'oltranzione di Dillinger; e Pietro Longo, il quale ha detto che l'esclusione di Angrisani è tanto più grave in quanto detta «alla vigilia del congresso», dimenticando che non solo siamo alla vigilia di quel congresso del PSDI, a cui

Aldo Tortorella

A PAGINA 6